

sciuti anche da' Trivigiani; ed essi dopo varie controversie confermarono al Comune di Trivigi l'antica Giurisdizione sopra Ceneda, Conegliano, ed altri Castelli del loro territorio, che cercavano la via di togliersi alla soggezione della città. Tuttavia i Coneglianesi, servendosi della opportunità delle differenze insorte fra' Viniziani e i Signori della *Scala*, malcontenti del loro governo, nell'anno 1337, togliendosi dalla loro ubbidienza, si diedero volontarj alla Veneta Repubblica. E lo stesso ancora fecero tosto que' *da Camino*, indi *Afolo*, ed altri Luoghi insieme col *Tempesta* medesimo già pentito di aver sè e la Patria sua sotomesso al duro governo de' Signori di Verona; ma i Trivigiani quantunque oppressi da gravissimi pesi, e stanchi oltra modo di più sofferrire l'acerba Signoria de' Scaligeri, non vollero mancare alla data fede, aspettando, e ansiosamente bramando acconcia occasione di poter senza taccia di ribellione accostarsi a' Viniziani, da' quali erano stati sempre amati, e come buoni vicini onorati e favoriti opportunamente. Nè tardarono a lungo a vedere adempersi il loro desiderio; poichè conchiusa poco dipoi solenne Pace fra la Veneta Repubblica e gli Scaligeri; i Trivigiani con infinita allegrezza videro cambiarsi l'aspro giogo di questi nella soave Signoria di quella; rimanendo con essa pace stabilito, che *Trivigi*, *Feltre*, *Belluno*